

Anno nuovo e mobilità/1

Troppi incidenti
Servono regole
più severeMauro
Sorbi*

Il 2021 è stato un anno molto negativo per incidentalità e decessi sulle strade. Ha raggiunto i numeri del 2019 e superato quelli del 2020. Le principali cause di incidente sono l'eccessiva velocità e la distrazione. Per questo ci aspettavamo di più dal Governo, troppo timido in tema di distrazione al volante. Si auspicava il ritiro di patente per 7 giorni in caso di guida col cellulare, ma così non è stato. E i provvedimenti del Codice della strada sono stati timidi anche per i monopattini. Molte Regioni, compresa la nostra, chiedevano caschetto per tutti e assicurazione obbligatoria. Nel 2022 auspico che Comune e Città metropolitana comunichino in modo più chiaro gli obiettivi del ministero che sono tradotti in politiche locali per la mobilità. C'è bisogno di fare capire a tutti il perché e il per come si fanno scelte che incidono sulla vita di tutti i giorni. Ed evitare così sterili strumentalizzazioni politiche. Per la Città metropolitana suggeriamo anche un Piano di sicurezza stradale che coinvolga tutti i Comuni, per omogeneizzare la cartellonistica sui limiti di velocità e avere così regole uguali per tutti. A livello europeo, nel 2022 la Commissione trasporti Ue introdurrà regole più incisive. Da maggio, i veicoli di nuova produzione avranno la scatola nera obbligatoria, e l'alcool lock impedirà la messa in moto del veicolo se il tasso alcolemico di chi siede al volante supera i limiti di legge. È prevista anche l'Isa (*Intelligent speed assistant*), che legge i cartelli e suggerisce la velocità da tenere. I dati con il comportamento del guidatore vengono registrati e saranno valutati dalle forze dell'ordine in caso di incidente. Infine, sarà obbligatoria anche la frenata automatica in presenza di ostacoli o pedoni. Nel Codice della strada, la novità più importante riguarda proprio il pedone: vengono quintuplicate le sanzioni per chi non dà la precedenza, anche in mancanza di strisce, a chi dimostra di avere anche solo intenzione di attraversare la strada.

*Presidente Osservatorio
regionale sicurezza stradale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza Maggiore

voci dalla città

Anno nuovo e mobilità/2

Fondi europei,
opportunità
da non perdereAmilcare
Renzi*

Bologna è la 'capitale' di un territorio che oggi è leader in Italia e in Europa e non deve perdere l'opportunità rappresentata dai fondi europei per adeguare la mobilità dell'intera area metropolitana ai migliori standard europei. È positivo che finalmente siano state

definite della date per il Passante di Bologna, concordiamo con la scelta progettuale del sindaco Matteo Lepore, che garantirà maggiore sicurezza e meno incidenti, nonché un miglioramento dal punto di vista dell'impatto ambientale. Ora è importante che i tempi di realizzazione siano rispettati, creando meno problemi possibili alla mobilità attuale. Nello stesso tempo riteniamo necessario un impegno per garantire anche sul territorio comunale una mobilità sostenibile che consenta alla città nel suo complesso una qualità della vita migliore. Le due linee del tram, la rossa, anch'essa in rampa di lancio, e la verde porteranno certamente benefici alla mobilità cittadina. Siamo consapevoli che i lavori

di costruzione provocheranno dei disagi, che bisogna contenere il più possibile anche attraverso un coinvolgimento delle realtà imprenditoriali e associative del territorio. Un'ultima riflessione riguarda il People mover. Dopo il lungo percorso che ha portato alla sua realizzazione, spiace leggere di continui disservizi. Il collegamento stazione ferroviaria-aeroporto ha sempre rappresentato uno degli aspetti più importanti della mobilità, non solo bolognese. È assolutamente necessario dare continuità al servizio e affrontare rapidamente e in maniera definitiva le problematiche esistenti di malfunzionamento.

*Segretario Confartigianato
Bologna metropolitana

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il traffico nel nodo autostradale di Bologna ha spesso ripercussioni negative anche sulla mobilità cittadina

Anno nuovo e mobilità/3

Tram, un'opera
che non è più
rinviabileLoreno
Rossi*

Si avvicina un anno nuovo, che sarà fondamentale per migliorare la mobilità sul nostro territorio, settore nel quale le città italiane evidenziano le maggiori carenze se paragonate alle analoghe città dell'Europa, dove le opere fondamentali sul trasporto pubblico e privato sono realizzate da anni. Nel nostro Paese si affrontano questi temi

in termini di principio o scontro ideologico, mentre i cittadini misurano la scelta di utilizzo del mezzo pubblico o privato in relazione alla efficienza del servizio e al risparmio in termini di tempo e/o costi. Il risultato è che oggi il territorio metropolitano bolognese poteva avere già in funzione il Passante Nord con un notevole alleggerimento del traffico pesante sull'attuale sede della autostrada e sulla tangenziale, e si aspetterà altri cinque anni per il cosiddetto Passante di mezzo, con i disagi che comporteranno i lavori di realizzazione. A Bologna, dopo il periodo della disputa sulla metropolitana siamo al 2021 con ancora un sistema di trasporto pubblico basato su autobus e filobus, ed è ormai non più rinviabile la scelta di dotare la città di un servizio innovativo di trasporto pubblico che colleghi anche i

Comuni della prima cintura e in questo senso il progetto della rete tramviaria pare la soluzione più fattibile. Naturalmente durante i cantieri vanno previsti tempi certi e parcheggi alternativi, sgravi fiscali e contributi a fondo perduto per le attività di commercio, pubblico esercizio, artigianali e di servizio che saranno penalizzate dai lavori, altrimenti si rischia la chiusura di tante piccole imprese che svolgono un ruolo sociale ed economico fondamentale. Speriamo che il 2022 sia l'anno in cui si pone fine alla pandemia (che ha riflessi notevoli sulle scelte di mobilità) e si cominci per davvero un percorso capace di realizzare un sistema di mobilità pubblica e privata efficiente per cittadini e turisti.

*Direttore Confesercenti
Bologna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le bolognesi nella storia

Mura, scrittrice
spregiudicata
di romanzi rosaBiancastella
Antonino

Mura, pseudonimo di Maria Giulia Volpi Nannipieri, è una scrittrice così famosa negli anni 1920/30 da essere considerata una temibile rivale della 'collega' Liala. Nasce a Bologna nel 1892 in una famiglia piccolo-borghese che presto si trasferisce prima a Livorno e poi a Milano; Mura inizia qui nel 1912 a lavorare come giornalista, collabora con riviste e giornali dove, oltre a brevi articoli, pubblica novelle a puntate e romanzi, *feuilleton* molto popolari che trovavano posto «in appendice». È allora che la Volpi decide di assumere lo stesso pseudonimo, Mura, di una scrittrice russa di storie a dir poco scandalose. I suoi romanzi rosa, infatti, non erano di ingenuo intrattenimento, sentimentali e in sintonia con i valori dell'epoca, bensì trasgressivi e impudenti. Nel 1919 il suo romanzo *Perfidie*, per il tema dell'amore lesbico, provoca un certo scalpore ma piace molto a Marinetti e influenza il costume e le idee di scrittori e cineasti. Il successo le arriva nel '21 con *Piccola*, romanzo d'amore che vende un numero incredibile di copie suscitando l'interesse di Liala, indiscussa protagonista della letteratura rosa, che vuole conoscerla, ma poi, ritenendola una rivale, ne parla con toni sprezzanti. Mura continua per tutti gli anni '30 a produrre romanzi con notevole seguito di lettrici, attratte dalle storie d'amore travolgenti e intrise di sentimenti forti. Ma proprio nel 1930 esce a puntate su una rivista una novella che racconta di un amore fra una donna bianca e un uomo di colore, seguita poi nel '34 dal romanzo *Sambadù amore negro*. È un vero scandalo che arriva sulla scrivania del Duce che, molto contrariato, ordina il sequestro di tutte le copie del romanzo e della rivista che lo aveva recensito. Nonostante che da quel momento fosse sorvegliata dalla polizia politica, Mura continua a pubblicare, anche se con più attenzione ai contenuti che potevano infastidire il regime. Nel 1940, ad appena 48 anni, muore in un incidente aereo. Oggi Mura è quasi del tutto dimenticata, ma il suo storico editore Sonzogno ha ristampato alcuni dei suoi romanzi di maggior successo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA